

Si intensifica l'iniziativa dei comunisti in Parlamento per una politica di riforme e di rinnovamento

BATTAGLIA NELLE COMMISSIONI PER LA MODIFICA DEI DECRETI

La commissione bilancio della Camera impegna a dare un parere complessivo e indicare dei miglioramenti - Per l'«una tantum» sulla casa chiesto il parere sulla costituzionalità - Largo schieramento per la modifica del provvedimento sugli ex combattenti - Critiche della maggioranza

Per lo sviluppo del Sud occorre una politica nuova

Il voto contrario del Senato sulla legge che rifinanzia la Cassa per il Mezzogiorno e i compagni Chiaromonte e Valenza indicano le priorità urgenti: agricoltura, sostegno alla piccola e media industria, risanamento igienico, sanitari, infrastrutture industriali

Iniziate le votazioni sulla legge di riforma

Camera: passo avanti per la ristrutturazione INPS

Approvato un emendamento in base al quale i contributi degli agricoltori (SCAU) saranno riscossi dall'Istituto - Gli interventi dei compagni Pochetti e Gramigna - I comunisti contrari alla nomina di un «comitato speciale»

La Camera ha potuto, ieri, finalmente, iniziare le votazioni sulla riforma della Previdenza Sociale, e subito si è potuto constatare l'effetto dell'azione migliorativa svolta dai parlamentari comunisti, che, rispettando, del resto, anche i convincimenti di una parte della maggioranza. Ci riferiamo, ancora una volta, alla questione della soppressione del servizio contributivo unificato. Tale soppressione non si è purtroppo verificata (per essa hanno votato solo i deputati del PCI e del PRI) ma è stato fatto un passo avanti con l'introduzione di un emendamento che prevede il passaggio all'INPS della riscossione dei contributi agricoli dovuti allo SCAU. E', questa, una vittoria certamente parziale nell'azione contro gli enti superflui, ma essa sancisce il riconoscimento di quanto fosse fondata la critica di inefficienza e di spreco che era stata mossa dalle sinistre al carrozzone democristiano. Per chiarire i limiti di tale passo in avanti, bisogna tener presente che allo SCAU rimangono le funzioni di accertamento dei contributi e della loro gestione. Tuttavia, assicurando la riscossione all'INPS, è da ritenere che si potrà un argine al grave fenomeno delle evasioni contributive e al livello abissale delle spese di gestione dello SCAU.

Un'altra battaglia che si sta svolgendo è quella relativa alla nomina di un «comitato speciale» per la riforma della previdenza sociale. I comunisti, prima che la maggioranza si risolvesse a proporre la sua nomina, avevano presentato un emendamento che, in modo diretto, collocava tra i contributi sottoposti all'accertamento e alla riscossione unificata dell'INPS, anche quelli in agricoltura dovuti allo SCAU e contemporaneamente avevano proposto che scattasse immediatamente un'eguale norma anche per i contributi della assicurazione contro gli infortuni, che invece il progetto di legge riserva al 1. gennaio '76. Questa proposta veniva illustrata dal compagno Chiaromonte il quale richiama la recente battaglia sulla soppressione dello SCAU in occasione della legge sul parasta-

Prosegue nelle varie commissioni del Senato e della Camera la battaglia dei parlamentari comunisti per la riforma dei decreti presentati dal governo. Di notevole importanza è la decisione presa ieri dalla commissione bilancio della Camera che ha accettato la proposta di dare un parere complessivo sui decreti in esame al fine di indicare esemplari miglioramenti e modifiche.

La commissione Bilancio della Camera (chiamata ad esprimere i suoi pareri sui decreti all'esame del Montecitorio) ha approvato una proposta di legge tributaria, deficit delle mutue e enti di sviluppo) dopo un ampio dibattito - al quale hanno partecipato i compagni Barca, D'Alena, Gastone, Demini, Bernini, Rauci e, per la maggioranza, Donat Cattin, Di Giesi, Ferrari Aggradi e Gungui - ha convenuto sulla esigenza di presentare alla commissione di merito un parere articolato nel quale vengano raccomandate non solo modifiche ai decreti in esame, ma anche di avviare un'indagine d'ufficio sulla situazione delle mutue e degli enti di sviluppo, al fine di verificare l'opportunità di un loro riassetto.

La regionalizzazione che per contrasti nella maggioranza da più di un anno non riesce ad andare avanti. I compagni Malagugini, Caruso e Fracchia avevano sostenuto la costituzionalità dei due decreti anch'essi non imposti né dall'urgenza (dei provvedimenti per le mutue e gli ospedali) né dal ministro Vittorio Colombo ha parlato già due mesi fa) né dalla straordinarietà di eventi pressanti intervenuti.

La commissione Finanze e Tesoro di Montecitorio, per parte sua, accogliendo una proposta del compagno Cirillo, ha deciso di invitare il governo a riferire alla commissione (nel corso dell'esame del decreto) l'opportunità di un aumento dell'imposta sulla benzina e istituire l'una tantum sulle auto, sul piano petrolifero anche in rapporto alle implicazioni di carattere fiscale che esso avrà. Nel dibattito, ieri, sono intervenuti i compagni Vespiagnani e Marinelli, che hanno ribadito le posizioni dei comunisti sul problema della benzina, dall'una tantum del marchio al doppio regime per la benzina, alla soppressione dei privilegi fiscali delle auto di lusso, e da parte dei deputati del PSI hanno sottolineato la esigenza di pervenire ad un nuovo calcolo del prezzo dei prodotti petroliferi.

Il Senato ha approvato ieri - rinviando a giovedì il proseguimento dell'esame della legge-delega sulla pubblica amministrazione - la legge che stanza mille miliardi per interventi della Cassa per il Mezzogiorno riguardanti il settore industriale, infrastrutture, programmi integrativi delle attività regionali. Il provvedimento passa alla Camera.

La commissione Bilancio della Camera (chiamata ad esprimere i suoi pareri sui decreti all'esame del Montecitorio) ha approvato una proposta di legge tributaria, deficit delle mutue e enti di sviluppo) dopo un ampio dibattito - al quale hanno partecipato i compagni Barca, D'Alena, Gastone, Demini, Bernini, Rauci e, per la maggioranza, Donat Cattin, Di Giesi, Ferrari Aggradi e Gungui - ha convenuto sulla esigenza di presentare alla commissione di merito un parere articolato nel quale vengano raccomandate non solo modifiche ai decreti in esame, ma anche di avviare un'indagine d'ufficio sulla situazione delle mutue e degli enti di sviluppo, al fine di verificare l'opportunità di un loro riassetto.

La regionalizzazione che per contrasti nella maggioranza da più di un anno non riesce ad andare avanti. I compagni Malagugini, Caruso e Fracchia avevano sostenuto la costituzionalità dei due decreti anch'essi non imposti né dall'urgenza (dei provvedimenti per le mutue e gli ospedali) né dal ministro Vittorio Colombo ha parlato già due mesi fa) né dalla straordinarietà di eventi pressanti intervenuti.

La commissione Finanze e Tesoro di Montecitorio, per parte sua, accogliendo una proposta del compagno Cirillo, ha deciso di invitare il governo a riferire alla commissione (nel corso dell'esame del decreto) l'opportunità di un aumento dell'imposta sulla benzina e istituire l'una tantum sulle auto, sul piano petrolifero anche in rapporto alle implicazioni di carattere fiscale che esso avrà. Nel dibattito, ieri, sono intervenuti i compagni Vespiagnani e Marinelli, che hanno ribadito le posizioni dei comunisti sul problema della benzina, dall'una tantum del marchio al doppio regime per la benzina, alla soppressione dei privilegi fiscali delle auto di lusso, e da parte dei deputati del PSI hanno sottolineato la esigenza di pervenire ad un nuovo calcolo del prezzo dei prodotti petroliferi.

Il Senato ha approvato ieri - rinviando a giovedì il proseguimento dell'esame della legge-delega sulla pubblica amministrazione - la legge che stanza mille miliardi per interventi della Cassa per il Mezzogiorno riguardanti il settore industriale, infrastrutture, programmi integrativi delle attività regionali. Il provvedimento passa alla Camera.

La commissione Bilancio della Camera (chiamata ad esprimere i suoi pareri sui decreti all'esame del Montecitorio) ha approvato una proposta di legge tributaria, deficit delle mutue e enti di sviluppo) dopo un ampio dibattito - al quale hanno partecipato i compagni Barca, D'Alena, Gastone, Demini, Bernini, Rauci e, per la maggioranza, Donat Cattin, Di Giesi, Ferrari Aggradi e Gungui - ha convenuto sulla esigenza di presentare alla commissione di merito un parere articolato nel quale vengano raccomandate non solo modifiche ai decreti in esame, ma anche di avviare un'indagine d'ufficio sulla situazione delle mutue e degli enti di sviluppo, al fine di verificare l'opportunità di un loro riassetto.

La regionalizzazione che per contrasti nella maggioranza da più di un anno non riesce ad andare avanti. I compagni Malagugini, Caruso e Fracchia avevano sostenuto la costituzionalità dei due decreti anch'essi non imposti né dall'urgenza (dei provvedimenti per le mutue e gli ospedali) né dal ministro Vittorio Colombo ha parlato già due mesi fa) né dalla straordinarietà di eventi pressanti intervenuti.

La commissione Finanze e Tesoro di Montecitorio, per parte sua, accogliendo una proposta del compagno Cirillo, ha deciso di invitare il governo a riferire alla commissione (nel corso dell'esame del decreto) l'opportunità di un aumento dell'imposta sulla benzina e istituire l'una tantum sulle auto, sul piano petrolifero anche in rapporto alle implicazioni di carattere fiscale che esso avrà. Nel dibattito, ieri, sono intervenuti i compagni Vespiagnani e Marinelli, che hanno ribadito le posizioni dei comunisti sul problema della benzina, dall'una tantum del marchio al doppio regime per la benzina, alla soppressione dei privilegi fiscali delle auto di lusso, e da parte dei deputati del PSI hanno sottolineato la esigenza di pervenire ad un nuovo calcolo del prezzo dei prodotti petroliferi.

Ha avuto una serie di incontri

La delegazione del PCUS in visita a Pisa e Terni

L'affettuoso saluto del compagno Ponomarev a migliaia di democratici nella Casa del popolo di Colonnata

FIRENZE, 18. La visita a Firenze della delegazione del PCUS si è conclusa con un caloroso incontro con la popolazione di Colonnata (frazione del grosso centro di Sesto Fiorentino). Nel corso di tale incontro la delegazione si è recata in visita alla fabbrica Rinascente, alla Coop ed alla Polisportiva, mostrando vivo interesse per queste realizzazioni e l'attività che in esse si compie.

La delegazione del PCUS, ha avuto una serie di incontri con i dirigenti della Federazione comunista pisana e numerosi rappresentanti delle organizzazioni sindacali, democratiche e popolari. In particolare, ha avuto un incontro con il segretario della Federazione comunista pisana, Zaccagnini, che ha risposto soffermandosi sui rapporti economici e di amicizia fra il Partito comunista italiano e quello sovietico.

La visita a Pisa della delegazione del PCUS si è conclusa con un caloroso incontro con la popolazione di Colonnata (frazione del grosso centro di Sesto Fiorentino). Nel corso di tale incontro la delegazione si è recata in visita alla fabbrica Rinascente, alla Coop ed alla Polisportiva, mostrando vivo interesse per queste realizzazioni e l'attività che in esse si compie.

La delegazione del PCUS, ha avuto una serie di incontri con i dirigenti della Federazione comunista pisana e numerosi rappresentanti delle organizzazioni sindacali, democratiche e popolari. In particolare, ha avuto un incontro con il segretario della Federazione comunista pisana, Zaccagnini, che ha risposto soffermandosi sui rapporti economici e di amicizia fra il Partito comunista italiano e quello sovietico.

36 milioni l'obiettivo degli emigrati per la sottoscrizione

Quest'anno la sottoscrizione per la stampa comunista comporta anche per la Federazione del PCI alle zone operaie molto più elevati che per il passato. In confronto con l'obiettivo del 1973 (raggiunto e superato di lire 7.000.000), il nostro impegno è di 36 milioni, a cui si devono aggiungere i contributi che in occasione delle ferie di lavoro vengono versati alle Sezioni del paese d'origine.

La delegazione del PCUS, ha avuto una serie di incontri con i dirigenti della Federazione comunista pisana e numerosi rappresentanti delle organizzazioni sindacali, democratiche e popolari. In particolare, ha avuto un incontro con il segretario della Federazione comunista pisana, Zaccagnini, che ha risposto soffermandosi sui rapporti economici e di amicizia fra il Partito comunista italiano e quello sovietico.

Deciso nella causa promossa da giornalisti e tipografi

«Corriere»: incontro in sede sindacale tra i lavoratori e la nuova proprietà

Avverrà martedì prossimo - Interrogazioni di deputati comunisti sul ruolo della Montedison nella vicenda e in difesa della libertà di stampa - Una dichiarazione del compagno Giorgio Napolitano

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Dopo che il dottor Angelo Rizzoli ha dichiarato al giornale di ritenere «suo dovere confermare e sottoscrivere, come maggior azionista del Corriere della Sera, gli accordi stipulati sia con le organizzazioni sindacali che con il comitato di redazione», la causa promossa dal sindacato poligrafico e dall'Associazione dei giornalisti per la esclusione di Rizzoli dagli organi di gestione del giornale, è stata aggiorata, martedì 18 prossimo, in un'aula del tribunale di Milano.

La vicenda del Corriere della Sera ha avuto ripercussioni anche nei rapporti tra i politici e i giornalisti e la nuova proprietà. La vicenda sembra avere subito una sostanziale chiarificazione, per quanto riguarda i livelli occupazionali e il mantenimento della linea politica, anche se la «buona intenzione» di Rizzoli non si sono ancora concretizzate in impegni precisi.

La vicenda del Corriere della Sera ha avuto ripercussioni anche nei rapporti tra i politici e i giornalisti e la nuova proprietà. La vicenda sembra avere subito una sostanziale chiarificazione, per quanto riguarda i livelli occupazionali e il mantenimento della linea politica, anche se la «buona intenzione» di Rizzoli non si sono ancora concretizzate in impegni precisi.

La vicenda del Corriere della Sera ha avuto ripercussioni anche nei rapporti tra i politici e i giornalisti e la nuova proprietà. La vicenda sembra avere subito una sostanziale chiarificazione, per quanto riguarda i livelli occupazionali e il mantenimento della linea politica, anche se la «buona intenzione» di Rizzoli non si sono ancora concretizzate in impegni precisi.

La vicenda del Corriere della Sera ha avuto ripercussioni anche nei rapporti tra i politici e i giornalisti e la nuova proprietà. La vicenda sembra avere subito una sostanziale chiarificazione, per quanto riguarda i livelli occupazionali e il mantenimento della linea politica, anche se la «buona intenzione» di Rizzoli non si sono ancora concretizzate in impegni precisi.

La vicenda del Corriere della Sera ha avuto ripercussioni anche nei rapporti tra i politici e i giornalisti e la nuova proprietà. La vicenda sembra avere subito una sostanziale chiarificazione, per quanto riguarda i livelli occupazionali e il mantenimento della linea politica, anche se la «buona intenzione» di Rizzoli non si sono ancora concretizzate in impegni precisi.

Chiesta una rapida approvazione

Il sindacato inquilini sottolinea la conquista della riduzione dei fitti

La segreteria nazionale del SUNIA (il sindacato inquilini), ha esaminato con i dirigenti delle organizzazioni regionali e provinciali gli accordi raggiunti in sede di Commissione speciale fitti della Camera, relativi alla proroga e all'estensione del blocco dei fitti al 30 giugno 1975 e, in particolare, alla riduzione del costo delle fidejussioni e dei contratti stipulati dopo il 1. gennaio 1973, nonché alle disposizioni normative a difesa degli inquilini minacciati di sfratto.

La segreteria nazionale del SUNIA (il sindacato inquilini), ha esaminato con i dirigenti delle organizzazioni regionali e provinciali gli accordi raggiunti in sede di Commissione speciale fitti della Camera, relativi alla proroga e all'estensione del blocco dei fitti al 30 giugno 1975 e, in particolare, alla riduzione del costo delle fidejussioni e dei contratti stipulati dopo il 1. gennaio 1973, nonché alle disposizioni normative a difesa degli inquilini minacciati di sfratto.

La segreteria nazionale del SUNIA (il sindacato inquilini), ha esaminato con i dirigenti delle organizzazioni regionali e provinciali gli accordi raggiunti in sede di Commissione speciale fitti della Camera, relativi alla proroga e all'estensione del blocco dei fitti al 30 giugno 1975 e, in particolare, alla riduzione del costo delle fidejussioni e dei contratti stipulati dopo il 1. gennaio 1973, nonché alle disposizioni normative a difesa degli inquilini minacciati di sfratto.

La segreteria nazionale del SUNIA (il sindacato inquilini), ha esaminato con i dirigenti delle organizzazioni regionali e provinciali gli accordi raggiunti in sede di Commissione speciale fitti della Camera, relativi alla proroga e all'estensione del blocco dei fitti al 30 giugno 1975 e, in particolare, alla riduzione del costo delle fidejussioni e dei contratti stipulati dopo il 1. gennaio 1973, nonché alle disposizioni normative a difesa degli inquilini minacciati di sfratto.

La segreteria nazionale del SUNIA (il sindacato inquilini), ha esaminato con i dirigenti delle organizzazioni regionali e provinciali gli accordi raggiunti in sede di Commissione speciale fitti della Camera, relativi alla proroga e all'estensione del blocco dei fitti al 30 giugno 1975 e, in particolare, alla riduzione del costo delle fidejussioni e dei contratti stipulati dopo il 1. gennaio 1973, nonché alle disposizioni normative a difesa degli inquilini minacciati di sfratto.

La segreteria nazionale del SUNIA (il sindacato inquilini), ha esaminato con i dirigenti delle organizzazioni regionali e provinciali gli accordi raggiunti in sede di Commissione speciale fitti della Camera, relativi alla proroga e all'estensione del blocco dei fitti al 30 giugno 1975 e, in particolare, alla riduzione del costo delle fidejussioni e dei contratti stipulati dopo il 1. gennaio 1973, nonché alle disposizioni normative a difesa degli inquilini minacciati di sfratto.